



News

CONOSCERE A FONDO



I fondi comuni impegnati nella lotta contro il Covid-19

25 marzo 2020

DI ALESSIO TRAPPOLINI

4 min

Le strategie tematiche healthcare e biotech hanno ottenuto un rendimento medio superiore al mercato da inizio anno, e con una volatilità più contenuta. Ecco le società nel radar dei gestori

I fondi comuni d'investimento che puntano nei settori della sanità – o Healthcare, secondo le categorizzazioni Morningstar – e delle biotecnologie (Biotech) sono quelli che stanno risentendo meno della volatilità dei mercati finanziari che sta caratterizzando questa fase.

Molte società di questi comparti, infatti, sono finite sotto i riflettori perché impegnate in ricerca e sviluppo di potenziali **farmaci antivirali contro l'epidemia di coronavirus** che va diffondendosi in tutto il mondo. Sul fronte delle terapie, per esempio, ci sono delle misure già esistenti, come Remdisivir e Chloroquina, entrambe già testate con successo in vitro e per i quali si avranno i dati sui test sui pazienti nel mese di aprile o maggio, o come Actemra e Kevzara, in grado di inibire i danni prodotti dal sistema immunitario per reazione al virus (risultati attesi per l'estate).

Stampa

Torna alle news

I più letti



Registrati al portale

✓ FocusRisparmio Magazine - Abbonamento gratuito alla versione cartacea e allo sfogliabile online

✓ FocusRisparmio Newsletter - News ed eventi dal Risparmio Gestito

✓ FocusRisparmio Web - Contenuti in anteprima sul mondo delle istituzioni finanziarie

Iscriviti Gratis

Tipicamente i fondi comuni che investono in questo settore hanno come benchmark l'indice **Nasdaq Biotechnology** che da inizio anno ha perso circa il 18% contro il quasi -30% degli altri maggiori indici azionari di Wall Street.

Img Fondi Biotech 1

[Andamento dell'indice Nasdaq Biotechnology da inizio anno; fonte: Nasdaq Inc.](#)

Secondo le statistiche ricavate dalla piattaforma Morningstar Direct sono **45 fondi comuni tematici** distribuiti in Italia che investono in questo settore del mercato azionario. Da inizio anno, il rendimento medio di questi prodotti è leggermente negativo, -3,62%, ottenuto però con una volatilità (intesa come *standard deviation* da questo valore) di "soli" 4,05 punti. Sul lungo periodo il rendimento medio si porta in positivo salendo sui tre anni al +3,45% e sui cinque anni allo 0,57%.

Img Fondi Biotech 2

Per capire dove, in che modo e **in quali aziende investono** questi fondi, abbiamo interpellato due fra i gestori di maggior successo di queste strategie tematiche. Ecco cosa hanno rivelato a *FocusRisparmio*.

Quali sono le potenzialità del settore farmaceutico e di quello biotecnologico?

Gianpaolo Nodari, Ad di **J. Lamarck**, società advisor dei comparti Selectra **J. Lamarck Biotech** e Selectra **J.**

Lamarck Pharma: Il settore farmaceutico è visto come un settore rifugio in periodi di crisi economica per le minori fluttuazioni sui tassi di crescita del fatturato e una maggiore resilienza dovuta alla domanda stabile, alle economie di scala e all'innovazione. Nel Pharma c'è una grande rivoluzione in atto. Nuove molecole più efficaci sviluppate con la biotecnologia permettono la creazione di farmaci in grado di curare malattie poco tempo fa considerate incurabili. Sarà da alcune di queste società che arriverà un vaccino per Covid-19.

Tazio Storni, senior investment manager dei comparti **tematici Pictet-Biotech e Pictet-Health**: Stiamo assistendo a un incredibile ritmo di innovazione nei settori delle biotecnologie e della sanità, spinto in parte dai rapidi progressi tecnologici nella ricerca in biologia, oltre che dalla potenza computazionale. I nuovi

approcci nella cura delle malattie aprono settori storicamente difficili da affrontare. Un esempio interessante è dato dalle terapie geniche, in cui un gene mancante viene reinserito con l'aiuto di un virus.

Come affrontate il momento dal punto di vista dell'asset allocation? Come avete modificato i pesi in portafoglio?

Nodari (J. Lamarck Selectra): Ragioniamo con un'ottica di obiettivi di investimento e di orizzonte temporale e riteniamo di aver già in portafoglio le aziende che si dimostreranno vincenti. Reagire al flusso di notizie o all'azione dei prezzi può produrre risultati positivi a breve termine ma non è una strategia vincente nel lungo.

Storni (Pictet): A nostro avviso, i fondamentali delle nostre aziende non sono cambiati, poiché le persone hanno ancora bisogno della loro medicina e quindi prima o poi dovranno avere la loro prescrizione medica. Alcuni processi possono essere disturbati dalla pandemia, come l'iscrizione agli studi clinici, per cui alcuni dati potrebbero essere eliminati. Ciò che è importante in questo caso è assicurarsi che le aziende abbiano un solido buffer di liquidità per resistere a questo periodo volatile in cui l'accesso al capitale può essere più difficile.

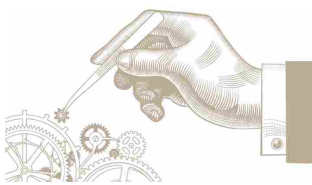
Qualche nome di aziende che secondo voi possono avere un vantaggio competitivo in questa fase?

Nodari (J. Lamarck Selectra): Nelle ultime settimane le notizie riguardano tentativi e successi di alcune aziende del settore nella lotta contro il nuovo coronavirus, ad esempio Vir Biotechnology, Moderna Therapeutics, Inovio Pharmaceuticals, CureVac, Novavax e Roche. Oltre a quest'ultima, che ha ottenuto risultati importanti nel trattamento di pazienti affetti da Covid-19 con il Tolicizumab, un farmaco concepito per l'artrite reumatoide, potrebbero essere Regeneron e Gilead Sciences le aziende più avanti nella ricerca della terapia. Regeneron sta lavorando su un approccio anticorpale grazie alla piattaforma tecnologica che ha già dimostrato risultati positivi nel corso dell'epidemia di Ebola del 2015. Gilead Sciences ha recentemente comunicato che la Fda ha accettato il deposito della nuova indicazione terapeutica dell'antivirale Remdesivir che ha mostrato benefici clinici su alcuni pazienti già trattati.

Storni (Pictet): Pensiamo che le aziende con terapie che aggiungono un vero valore aggiunto alla vita dei pazienti vedranno la domanda rimanere forte. Pertanto, siamo sempre alla ricerca di aziende che siano innovative e offrano soluzioni che siano trasformative per i pazienti e i sistemi sanitari, piuttosto che incrementali. Selezioniamo per tali aziende con il nostro framework di impatto, tenendo conto dei bisogni che non sono stati soddisfatti, all'efficacia, alla differenziazione commerciale e all'accesso dei pazienti a una terapia. Ci sono poi delle terapie già esistenti, come Remdisivir e Chloroquina, entrambi già testati con successo in vitro e per i quali si avranno i dati sui test sui pazienti nel mese di aprile o maggio, o come Actemra e Kevzara, in grado di inibire i danni prodotti dal sistema immunitario per reazione al virus (risultati attesi per l'estate). Il Remdisivir, in particolare, viene sviluppato dall'azienda Gilead, su cui siamo investiti all'interno del portafoglio del comparto tematico Pictet-Biotech, dove deteniamo una posizione anche su Regeneron, il cui anticorpo contro il Covid-19 è in fase di test e dovrebbe dare risposte entro l'estate. Si tratta solo di alcune delle aziende in portafoglio che stanno contribuendo alla frenetica ricerca di possibili cure e vaccini.

Contenuti correlati

18 MARZO 2020



IL MERCOLEDÌ DELLA CONSULENZA

Coronavirus, è tempo di un check-up al portafoglio?

di [ALESSIO TRAPPOLINI](#)

Emotività e processi sistematici, come si gestisce il rischio di un portafoglio ai tempi del coronavirus? E il rapporto con i clienti/investitori? Gli esperti a confronto

[finanza comportamentale](#)[Formazione](#)[il mercoledì della consulenza](#)

17 MARZO 2020

CORONAVIRUS